



**Il Cinema
Ritrovato**

Bologna
26 giugno
3 luglio
2010

BOLOGNA
JUNE 26TH
JULY 03RD
2010



Comune di Bologna
Cultura e Università

 **CINETECA
BOLOGNA**

 **BOLOGNA
ESTATE**

 **MEDIA**
A programme of the European Union

giovedì 1° luglio
Piazza Maggiore, ore 22.00

La regina d'Africa

(The African Queen, Usa-Gb/1951)

Regia: John Huston. *Soggetto:* dal romanzo di Cecile S. Forester. *Sceneggiatura:* James Agee, John Huston. *Fotografia:* Jack Cardiff. *Montaggio:* Ralph Kempen. *Scenografia:* Wilfred Shingleton. *Musica:* Allan Gray. *Interpreti:* Humphrey Bogart (Charlie Allnut), Katharine Hepburn (Rose Sayer), Robert Morley (reverendo Samuel Sayer), Peter Bull (capitano del 'Luisa'), Theodore Bikel (primo ufficiale), Walter Gotell (secondo ufficiale), Peter Swanwick (primo ufficiale del 'Shona'), Richard Marnier (secondo ufficiale del 'Shona'), Gerlad Onn (sottufficiale). *Produzione:* Sam Spiegel, John Woolf per Horizon-Romulus. *Durata:* 105'

Didascalie inglesi con sottotitoli italiani

Copia proveniente da Paramount Pictures per concessione di Park Circus. Restaurato dalla Paramount Pictures e ITV grazie al sostegno di Anjelica Huston.

La regina d'Africa è il film dei paradossi e delle contraddizioni apparenti. Sono almeno tre. È un film d'avventure e, insieme, una critica del cinema d'avventure pur senza esserne mai la parodia. È una storia d'amore che ha per protagonisti un cinquantenne irsuto e alcolista e una zitella ossuta e bigotta che ha passato la quarantina. È un film di ambiente africano, girato tra l'Uganda e lo Zaire, con gravi e spesso drammatici disagi per la troupe, dove l'Africa, il folklore, il colore, il fascino dell'Africa sono quasi assenti. La fauna africana che nel cinema d'avventure esotiche made in Hollywood è una componente importante, diventa qui un pretesto per le imitazioni burlesche di Charlie Allnut-Bogart che bambineggia per amore. [...] La conversione all'umorismo grottesco avvenne durante le riprese e fu suggerita a Huston soprattutto dal conflitto tra i due personaggi principali, dal confronto tra i due diversi istrionismi recitativi di Katharine Hepburn e Humphrey Bogart. Non occorre un'analisi approfondita del materiale narrativo per scorgere nello stravagante

tentativo di due inglesi di mezza età di affondare, alla maniera dei kamikaze nipponici, una nave da guerra germanica che controlla un grande lago vicino al Kenia, disponendo soltanto di un piccolo e sgangherato rimorchiatore – l'African Queen, appunto – e di qualche chilo di dinamite, quella tematica dello sforzo, dell'avventura, della volontà che aveva caratterizzato i film precedenti: la ricerca dell'oro di *Il tesoro della Sierra Madre*, il tunnel dei rivoluzionari cubani di *Stanotte sorgerà il sole*, la rapina alla gioielleria di *Giungla d'asfalto*. La fretta, lo schematico, la voluta e un po' masochistica banalità con cui Huston racconta i tedeschi 'cattivi' significano, a mio avviso, una cosa sola: che gli stava a cuore soprattutto la commedia a due, lo scambio tra i personaggi. Nella comune impresa Rose, la compassata e spigliata missionaria, impara un nuovo modo di essere donna, e Charlie un modo nuovo di agire come uomo. (Morando Morandini)

precede

Ritrovati & Restaurati **ISOLE NELLA LAGUNA** (Italia/1948)

Regia: Luciano Emmer, Enrico Gras. *Durata:* 12'

Emmer mostra le sue terre come inghiottite dal mare. Vlad disse che "quelle note isolate costituiscono quanto di più efficace" avesse scritto per il cinema. Il film, sguardo amoroso e malinconico di una giornata, mostra acqua, barche, pescatori, donne che infilano perle, chiese, basiliche e poi, la sera, un gabbiano in volo. (Paola Scremin)

Isole nella laguna è uno dei film raccolti nel cofanetto DVD *Parole dipinte. Il cinema sull'arte di Luciano Emmer* (Edizioni Cineteca di Bologna, 2010).